## Avviso ai lettori

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4859
BRAIDENSE
MILANO

# TERESA E CLAUDIO

FARSA DI GIUSEPPE FOPPA

*Tratta dal Dramma dello stesso titolo,*

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE TEATRO VENDRAMINI

IN SAN LUCA

*L' ESTATE DELL' ANNO* 1801.

BIBLIOTECA

IN VENEZIA

PER IL CASALI

*Con Permissione.*

# ATTORI:

MILORD WILK
*Sig. Giuseppe Naldi.*

CLAUDIO
*Sig. Domenico Ronconi.*

TERESA, sua moglie
*Sig. Maria Antonia Falzi.*

LEGGEREZZA, poeta
*Sig. Giambattista Brocchi.*

NERINA, cameriera in casa di Milord
*Sig. Raffaela Falzi.*

JONES, servitore di WILK
*Sig. Serafino Roani.*

Servitori di Milord.

La Scena è in Londra.

La Musica è del celebre Sig. Giuseppe Farinelli.

Lo Scenario del Sig. Pietro Francesconi.

# ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

Sala comune con varie porte nel palazzo di Milord, con tavolino e sedie.

*Milord seduto in aria della più cupa astrazione ed appoggiato al tavolino. Nerina e Jones, che lo osservano in qualche distanza, poi Leggerezza.*

*Ner.* (Con quel muso così brutto
Stiamo freschi veramente!)

*Jon.* (Presto o tardi finalmente
Ei lo deve affè cangiar.)

*Mil.* Che farò?... che mai risolvo?
Che incertezza! che timore!
Ah sei pur crudele amore
Se mi fai così penar!

*Ner.* Ma signore...

*Mil.* Donna ingrata!...
(*senza badare ai due.*

*Jon.* Ah Milord!...

*Mil.* Eppure io t'amo!

*a* 3.

*Mil.* (Farti mia soltanto io bramo
(Deh mi vieni a consolar.

*Ner. e Jon.* (Poveretto! quanto bramo
(Di poterlo consolar.)

(*esce Leggerezza il quale pian piano arriva, non veduto da Mil. che sta concentrato in se stesso, dietro Junes e Ner. e parla loro bassamente.*

*Leg.* (Ehi che quarto fa la luna?)
*Ner. e Jon.* (Brutto quarto.)
*Leg.* (Ahi che tracollo!
Io ti prego o biondo Apollo
Le mie gambe ad ajutar.
(*andando bel bello verso Mil.*
Ho una certa ripugnanza
Che all'indietro mi fa star.)
*Mil.* Ah!... (*battendo sul tavolino.*
*Leg. impaurito dà indietro.*
*Leg.* Ajuto!...
*Mil.* Leggerezza...
*Leg.* Quà Milord...
*Mil.* (*si leva.*) Ebben, sì o nò?...
*Leg.* E'...
*Mil.* Teresa!... presto...
*Leg.* E'un nò.

*Mil.*

(Donna barbara e spietata
( Vuoi ridurmi a gran cimento!
( Per te o donna ogni momento
( Son costretto ad impazzar.
( *Leg.*
( (Fame barbara e spietata
( Tu mi porti a tal cimento!
( Per te o fame ogni momento
( Son costretto ad impazzar.)
( *Ner. e Jon.*
( (Quella smorfia indiavolata
( Lo riduce a tal cimento!
( Per te o smorfia ogni momento
( E'costretto ad impazzar.)

*Mil.* Teresa ha risoluto
Dunque di non amarmi!
*Leg.* Ella ciò non ha detto...
*Mil.* Come! e tu, nò dicesti?

*Leg.*



*Leg.* Fu un nò astratto. Al concreto
Bisognava ridursi...
*Mil.* Oimè!...
*Leg.* Perdoni.
*Mil.* Che ha detto sulle mie proposizioni?
*Leg.* Che troppo fresca è ancora
La morte del suo sposo...
„ E che il suo fato
„ Cotanto è duro,
„ Che la riduce
„ Frà'l stilo e'l muro.
*Mil.* Nò!...
*Leg.* Scusi l'estro.
*Mil.* Or dunque?
*Leg.* E che se lei
Darà un po tempo al tempo...
Può sperar...
*Mil.* Ah Teresa!
Ella và già piegandosi.
*Leg.* Oh sì certo.
*Mil.* Caro Poeta mio! (*abbracciandolo.*
*Leg.* Grazie.
*Mil.* Correte (*a Jon. e Ner.*
Fase che venga quì.
*Jon.* Subitamente. (*parte.*
*Ner.* La servo immantinente. (*parte.*
*Mil.* Ah se Teresa a' voti miei si piega
Chi di me più felice?
*Leg.* Oh nessun altro.
*Mil.* Va via caro và via.
*Leg.* (Mi manda via col caro!
Ah mecenate mio diventi avaro.)
„ Finchè mi sento il destro
„ A risvegliar vo l'estro,
È comporrò sei jambici
„ Sul suo furente amor.) (*parte.*

## SCENA II.

*Milord poi Teresa.*

*Mil.* E Sperar io potrei!... deh mia Teresa *( esce Ter*
Venite, sì venite a consolarmi.
*Ter.* Ah Milord! io so grnata
A quanto voi per me far vi degnaste.
*Mil.* E di ciò non mi curo.
*Ter.* O cielo!
*Mil.* Sospirate!
*Ter.* Come non farlo mai! L'avversa sorte
Mi priva del consorte
Il modo sì crudele e non volete
Ch'io debba sospirar?
*Mil.* Vi dò ragione;
Anzi vi lodo assai:
Ma Claudio non c'è più, sicchè una volta
Di sospirar cessate.
Cara, ditemi alfin che voi mi amate.
*Ter.* Io degno vi ritrovo
Di stima e di rispetto...
*Mil.* Nò nò, domando un altro affetto.
Amore vi chiedo,
Mia Sposa vi bramo:
Se peno se v'amo
Vel dica il mio cor.
*Ter.* M'è dolce m'è grato
Sì tenero affetto,
E sento che in petto
Ridesta l'ardor.
*Mil.* Ah dunque la mano...
*Ter.* Signore pian piano.
*Mil.* Ho un foco...

*Ter.*



*Ter.* Smorzate...
*Mil.* Deh presto...
*Ter.* Aspettate.
*a 2.*
Qual fiero nell'alma
Contrasto mi sento!
Deh torni la calma
A un povero cor. *( Ter. parte.*

## SCENA III.

*Milord poi Leggerezza.*

*Mil.* MA come tollerar?..
*Leg.* Ebben, Signore?
*Mil.* Non posso, nò non posso...
*Leg.* E' rimasto contento?
*Mil.* Leggerezza.
*Leg.* Comandi.
*Mil.* Odimi attento.
O riduci Teresa oggi a sposarmi,
E avrai cento ghinee,
O giuro al cielo bestia impertinente,
Che contro a te diventerò furente. *( parte.*

## SCENA IV.

*Leggerezza poi Claudio.*

*Leg.* SErvo... a rotta di collo...
Diventerà furente?
Non è bestia abbastanza?...
Ah fame malandrina!...

„ O in quale stato
„ Riduci o barbara
„ Un letterato!
„ Tu... *( esce Claudio.*

*Cla.* Servo a lei.
*Leg.* Me le inchino.
*Cla.* Ah!...
*(abbandonandosi sopra una sedia.*
*Leg.* ( Oh!... bellissima!
Un altro furibondo! Io stò a vedere
Che a momenti divien questa la casa
Della disperazione. ) Signor mio...
*Cla.* Di grazia, perdonate. *(levandosi.*
Chi siete voi?
*Leg.* Son Leggerezza Bindoli
Vate, e vate al servizio
Di Milord Wilk.
*Cla.* Ebbene, questa lettera
Ho da dargli in sue mani, onde...
*Leg.* Per ora
Credo che non si possa.
*Cla.* Perchè?
*Leg.* Perchè Milord
Per certe sue ragion molto è agitato.
*Cla.* Sarebbe dalla sorte maltrattato?
*( mettendosi gradatamente in entusiasmo.*
*Leg.* Maxime.
*Cla.* E qual ragione
Lo riduce così?
*Leg.* La causa istessa
Per cui fu Troja un giorno arsa e distrutta.
*Cla.* Una Donna!
*Leg.* Una Donna che sospira
Venticinqu'ore al giorno.
*Cla.* Essa è pure un afflitta?
*Leg.* Alla follìa.

*Cla.*



*Cla.* O cielo!
*Leg.* ( Io stò a veder ch'ei scappa via. )
*Cla.* E voi?
*Leg.* Io son poeta
E poeta al servizio. E' tutto dire.
*Cla.* Sicchè voi pure siete un malcontento?
*Leg.* Le risponda in mia vece
*( cava una borsa vuota, sospira forte e piange caricatamente.*
„ Quest'abitino quì in abbreviatura
„ E... della borsa mia... l'orrenda arsura.
*Cla.* Dunque ciascun che quì soggiorna è immerso
Nella tristezza e nel dolor?
*Leg.* Pur troppo.
( Oh và via di galoppo. )
*Cla.* Posso esserne sicuro?
*Leg.* Tanto è vero,
Che pel tormento rio
Và qualche volta il pranzo in cieco obblìo.
*Cla.* Ah!...
*Leg.* ( E' fatta, egli scappa. )
*Cla.* O dolce amico!...
*( abbracciandolo all' improvviso.*
*Leg.* Ahi!...
*Cla.* Compagni diletti, eccomi a voi
Insieme a sospirar.
*Leg.* ( Poveri noi!
Un altro matto! )
*Cla.* Dite: questa donna
Perchè è così dolente?
*Leg.* A quanto ho inteso,
Piange... ( veda che alocca! )
Un marito... ( che sciocca! )
Morto già... ( che ridicolo malanno! )
In duello una sera...

*Cla.* E quant'è?...
*Leg.* Un anno.
*Cla.* Giusto ciel che intesi mai!
Il duello!... quella sera!...
Ah speranza lusinghiera
Non tradirmi per pietà.
*Leg.* (Se mai posso, me la batto...)
(*per andare, ma Cla. lo ferma.*
*Cla.* Vate mio, di questa donna
Or vogl'io da te il ritratto.
*Leg.* (Oh marmeo!) Signor, son quà.
*Cla.* Il suo nome?
*Leg.* Pataflana.
*Cla.* La statura?
*Leg.* Siamo lì...
(*indica una misura alta. Cla. ne mostra dispiacere, e Leg. ne accenna una bassa.*
Se non vuol, sarà così...
*Cla.* Di qual patria?
*Leg.* E' Buranella...
*Cla.* Quanto avversa è la mia stella!
Qual tormento ognor mi dà!
Pataflana!
*Leg.* Certamente.
*Cla.* Buranella!
*Leg.* Onninamente.
*Cla.* Uom crudel mi strappi il core!...
*Leg.* Piano piano mio signore...
*Cla.* Se vedessi... se sapessi...
Il mio caso... il mio tormento...
Credi pur che in tal momento
Io son degno di pietà. (*parte.*

SCE-



## SCENA V.

*Leggerezza poi Teresa.*

*Leg.* VA' che ti mando. Si può dar di peggio!
Oh pensiam di proposito,
In virtù delle amabili ghinee
A servire Milord nostro padrone...
Vien Teresa opportuna all'occasione. (*esce Ter.*
*Ter.* Leggerezza.
*Leg.* Signora.
*Ter.* Tu sei pietoso...
*Leg.* E come!
„ In Leggerezza
„ Lei vede quà
„ Il primogenito
„ Della pietà.
*Ter.* Quand'è dunque così, de' casi miei
Abbi tu compassione.
*Leg.* Ne ho quanta non crede.
*Ter.* E sei disposto
Ad oprare il mio bene?
*Leg.* Ad ogni costo.
*Ter.* Ebbene. A te confido,
Che questa notte vò fuggir di quà...
(*Leg. si spaventa.*
E che tu alla mia fuga hai da dar mano.
*Leg* Corpo d'Argatifontida Spartano!
La vuol farmi accoppar. Io vo al suo bene
Consigliarla, ma...
*Ter.* Ebben, che mi consigli?
*Leg.* Di sposarsi a Milord.
*Ter.* Sposarmi a lui!
*Leg.* Già il suo Claudio n'andò...
*Ter.* Cader lo vidi

Trafitto dal rival: di là fui tolta,
E solo intesi a dir ch'ei giacque estinto.
*Leg.* E questo non le basta? Oh per tant' altre
Basta di meno assai.
*Ter.* Ma la vicenda mia...
*Leg.* Eh che nel mondo
Si dee sempre pigliar ogni ventura
Non già come si vuol, ma come viene:
Le dirò la ragione e ascolti bene.
Il mondo è vario e bello
Perchè và su e giù;
Nè alcun può dispensarsi
Da questo giù e sù.
La donna per esempio,
E' giovane è vezzosa;
Poi vien vecchia rabbiosa,
E non si guarda più.
Di ciò qual n' è la causa?
E' il detto su e giù.
Applausi a gran furore
Si danno ad un poeta;
Poi fischj a precipizio,
E sassi anche di più.
Qual è ragion di questo?
E il detto su e giù.
Lei dunque con Milordo
Non faccia tante scene:
Lo pigli come viene,
E non ci pensi sù:
Che già non può scansarsi
Dal detto su e giù. (*parte.*

SCE-



## SCENA VI.

*Teresa poi Milord.*

*Ter.* SI può parlar così quando s' ha il core
Libero dagli affetti, ma...
*Mil.* Teresa,
Possibile che voi tanto ostinata
Persistiate ad odiarmi?
*Ter.* O ciel! che dite?
Io non v' odio o signor.
*Mil.* Sì che m' odiate
Se crudele insistete
A rifiutar della mia mano il dono.
*Ter.* Nol rifiuto o signor, chiedo perdono.
*Mil.* Nò, tiranna!...
*Ter.* Signore, un' alma grande
Avete in seno: ah dunque
Concedete di grazia che lontana
Io viver possa qualche tempo. Ah in grazia
Lasciatemi partir degno signore,
E frenate per ora il vostro amore.
*Mil.* Partir!... ah come! o cielo!
O che un rival mi toglie il vostro core,
O voi crudel m' odiate.
*Ter.* Nè odio, nè rival. Voi v' ingannate.
Mi son presenti ognora
I benefizj vostri... e già commossa
Questa grata alma mia
Di piacervi o signor solo desìa.
Un soave e dolce affetto
Io per voi mi sento al cor.
Forse un giorno ancor nel petto
Può per voi destarmi amor.

Ma

Ma conviene aver pazienza,
E dovete tollerar.
Chi vuol tutto in una volta
Senza niente può restar.
Eh via allegro, non temete
Che il momento poi verrà.
Ah! d'amore il bel contento
Più diletto vi darà. (*parte.*

## SCENA VII.

*Milord, poi Claudio, Leggerezza e Jones.*

*Mil.* SI' sì; è deciso: io sono un infelice
Cui da un tradito amore omai s'appresta
La sorte più terribile e funesta.
(*s'abbandona su d'una sedia in aria della più cupa tristezza. Escono i suddetti.*
*Leg.* Quello è Milord. (*piano a Claudio.*
*Cla.* O sventurato! ah come
(*con passione.*
M'interessa! io di già...
*Leg.* Non diveniste
Pazzo voi pur...
*Mil.* Nò nò, non lusingarti...
Wilk, non hai più speranza... ma chi è là?..
*Jon.* Il poeta, Milord...
*Mil.* Tu... Leggerezza!...
*Leg.* Io ai comandi son quà... (ma in retroguardia.)
*Mil.* E l'altro?
*Jon.* E' un forestiere
Che ha per voi una lettera.
*Mil.* Ma adesso...
*Cla.* Se vi sturbo parlate.
Ritornerò domani.
*Mil.* Ah nò: restate.

Jo-



Jones, nel mio palazzo
Gli sia data una stanza.
*Jon.* Ubbidito sarete. (*parte.*
*Cla.* Troppa bontade avete; ma impegnato
Sono in una locanda...
*Mil.* (*alzandosi impetuos.*) Ah fuggite di là!... Voi non
Quanto son le locande (sapete
Funeste!.. Io là conobbi
La prima volta... oh dio!.. quella spietata...
(*fà pausa.*
Sedete buon amico. (*Leg. porta una sedia a Cla.*
*Cla.* Vi ringrazio.
Ma deh Milord calmatevi,
E riflettete omai...
*Mil.* (*astrato*) Sì sì...
*Cla.* L'oggetto...
*Mil.* Leggerezza.
*Leg.* Signor.
*Mil.* Hai estro?
*Leg.* Poco.
*Mil.* Ti dò ragion. Sarai (*in tuono d'orrore.*
Spaventato tuttor da quella scossa
Di terremoto...
*Leg.* Eh, il cielo me ne guardi...
(*spaventatissimo.*
*Mil.* Come! non l'hai sentita?
*Leg.* Nò davvero...
*Mil.* Sentirai la seconda più terribile
Della prima. Scompigli, precipizj!...
Sconquasserà...
*Leg.* (*con grido*) Per carità Milord!...
(*intanto Cla. farà atti di viva commiserazione.*
*Mil.* Non tremar: sei sicuro. Ei la partenza
Soltanto impedirà d'una sleale,
Che vibra a questo cor punta mortale.
(*torna ad abbandonarsi sulla sedia.*

*Cla.*

*Cla.* (*si leva*) Milord, voi m' onoraste
Col bel nome d'amico. Il vostro affanno
Tutto impegna il mio cor. Se la ragione
Toglier non può da voi duolo sì acerbo,
Deh vi consoli almeno
Il contemplare in me uno sventurato
Che quasi per l'affanno è disperato.
*Mil.* Voi mio compagno!...
*Cla.* Oh dio! pur troppo...
*Mil.* O cielo!
Io quì mi perdo e lei mi fugge intanto!...
Leggerezza.
*Leg.* Comandi.
*Mil.* Quì colei...
Venga colei, m'intendi chi.
*Leg.* Ma in grazia...
E se mai non volesse...
*Mil.* (*con impeto*) Và: ho deciso.
*Leg.* (Ah che Teresa ora mi graffia il viso.)
(*parte.*

## SCENA VIII.

*Milord e Claudio, poi Leggerezza e Teresa.*

*Cla.* E' Ingrata questa donna?
*Mil.* Essa lo è tanto
Che morir mi farà...
*Cla.* Deh vi calmate.
A me fremer lasciate
Sul mio destino. Io che una dolce sposa
(*Mil. s'interessa a sommo grado, e si leva.*
Al fianco avea, che un empio traditore
Osò un giorno insultar; che per salvarla
Quasi mi giacqui estinto...
Ma che!... voi quasi stupido

Per-



Perchè sì mi guardate!...
E qual n' è la cagion? suvìa parlate.
*Mil.* Vorrei parlar... ma temo...
Saper vorrei... ma gelo...
Ah qual oscuro velo
Mi copre o ciel d'orror!
*Cla.* Confuso io quì mi resto...
Alto stupor m'adombra...
Ah non vi turbi un ombra
D'inutile timor.
*Mil.* Ma voi... terror mi fate...
*Cla.* E perchè mai?... parlate.
*Mil.* Vorrei...
*Cla.* Ma proseguite...
*Mil.* Io credo...
*Cla.* Ebben, finite...
*a 2.*
Ah che violento palpito
Mi fà balzare il cor!
*Cla.* Omai da voi pretendo...
*Leg.* (*di dentro*) Ma venga...
*Mil.* Ella si avanza.
Miratela e poi dite
Se regge la costanza
Davanti a sua beltà.
(*si mette a passeggiare senza veder Ter.*
*Leg.* Ma via Teresa bella...
(*uscendo con Teresa.*
*Cla,* (Teresa!... oh dio! che sento!...)
(*osserva Ter. e si mette nella più viva agitaz.*
*Leg.* Milord, io son sudato...
(*andando a Milord.*
*Ter.* (M' inganno... o cielo!... aita!...)
(*riconosce Claudio.*
*Cla. e Ter.* E' dess$^{o}_{a}$... ah!...
(*avanzandosi l'uno verso l'altro con entusiamo e con grido.*

*Leg.* Oimè!...
(*spaventato dà indietro.*
*Cla. e Ter.* Mia vita!..
(*si precipitano fralle braccia l' uno dell' altro.*
*Mil.* Indietro traditore... (*mette mano ad una pistola contro Claudio.*
*Cla.* Fermate, è moglie mia!... (*mette mano anch' egli e si pone davanti a Teresa.*
*Leg.* Buondì a vossignoria...
(*sempre più indietro.*
*Mil.* Io non vi credo... (*s' impostano.*
*Leg.* Ajuto!...
(*escono i servitori che al comando di Mil. dividono Ter. da Cla., e lo disarmano.*
*Mil.* Siano divisi olà!
*Cla. e Ter.* Violenza quì si fà!
*Mil.* Creder posso agli occhi miei!
(*rimette la pistola.*
Ah che un sogno è questo quà!
*Ter.* Trovo alfin lo sposo amato,
E la calma il cor non ha.
*Cla.* Il furor, l'amor, la pena
Nel mio sen crescendo và.
( *Mil. Cla. e Ter.*
(Qual contrasto o ciel d'affetti
( Agitando il cor mi và!
*a 4* (
( *Leg.*
((O che quadro malinconico
( Care muse è questo quà!)
*Cla.* Vo mia moglie orsu signore!...
(*risolutamente a Mil.*
*Mil.* Vagli a dir ch'è un impostore...
(*spingendo Leg. a Cla.*
*Leg.* Ei mi manda lo vedete...
(*a Cla. che lo sospinge a Mil.*
*Cla.* Vagli a dir ch'è un prepotente...

*Leg.*



*Leg.* Signor mio comprenderete... (*come sop.*
*Mil.* Ubbidisci...
*Leg.* Pianpianino... (*come sopra.*
*Cla.* Eseguisci...
*Leg.* Un momentino...
*Mil. e Cla.*
Non mi tengo... quì lo uccido...
(*per azzuffarsi ma vengono trattenuti.*
Sono fuori di me stesso!
Non ti cedo, vien, ti sfido:
Un di noi cader dovrà.
*Ter. e Leg.*
Deh sentite... deh fermate...
Caro sposo
Ah Milord ah mio signore!...
Deponete quel furore
*Ter.* Io sua sposa sono già.
*Leg.* La sua sposa è questa quà.
(*Ter. viene condotta dai servitori in una stanza e Cla. in un altra. Mil. parte con Leg.*

## SCENA IX.

*Nerina poi Jones.*

*Ner.* AH che scompiglio è questo!
O povera Teresa!
O povero padrone!
Mi fanno ambi davvero compassione. (*esce Jon.*
Jones, dimmi che c'è di nuovo adesso?
*Jon.* Il padrone è in accesso
Di delirio e d'amore.
*Ner.* E il forestiere?
*Jon.* Da Teresa è diviso, ed il padrone
Pria di dargli la donna
Vuol sapere chi è.

*Ner.*

*Ner.* Nè torto in questo
Gli si può dar. Nel mondo
Non vi sono che furbi.
*Jon.* Ma Teresa
Lo chiama suo consorte.
*Ner.* E per questo? non sai
Cosa sono le donne? Uh babbuino!
*Jon.* Lode al ciel che una donna ho ritrovato
Che ne dice di vere e anche di belle.
*Ner.* Parlo così perchè non son di quelle.
Se conoscere davvero
Tu pretendi questo core,
Ah vedrai ch' è veritiero,
E che fingere non sà.
In materia poi d' amore
Dilicato egli è cotanto,
Che sui cori porta il vanto
Di costanza e fedeltà.

## SCENA X.

*Jones poi Claudio e Leggerezza.*

*Jon.* LO dice lei; ma puossi
Credere ad una donna?
*Leg.* Ah signor mio!...
*Cla.* (*con ira*) Claudio a chiamar m' avete,
Claudio è il mio nome.
*Leg.* E Claudio...
„ Claudio ognor ripeterò
„ Senz' alcuna intermissione,
„ E in qualunque mia funzione
„ Claudio, Claudio chiamerò ...„
Ma usate un poca di moderazione... (*Cla. freme.*
Ehi, quì agli ordini siam del tuo padrone. (*a Jon.*
*Jon.* Lo vado ad avvertire. (*parte.*

SCE-



## SCENA XI.

*Claudio, e Leggerezza.*

*Cla.* AH!...
*Leg.* Signor... Claudio compatir dovete
Un povero signore
Che scotta per amore...
*Cla.* (*con impeto contro Leg.*) E con qual dritto
Si tien la moglie altrui?
*Leg.* Male...
*Cla.* E violenza
Fà in casa propria!...
*Leg.* Peggio!...
*Cla.* E non rispetta i forestieri!...
*Leg.* Pessime...
*Cla.* Ah giuro al ciel che se vi fosse alcuno
Che difendere osasse atti sì strani
Lo vorrei strangolar colle mie mani.
*Leg* Oh! fa pessimamente
(*comparisce sulla porta Milord.*
Chi tien la moglie altrui.
Dissi, dico e dirò
Che costui...

## SCENA XII.

*Milord e detti.*

*Mil.* CHi è costui?...
*Leg.* Oh non lo sò.
(*ritirandosi.*
*Cla* Milord!... (*altero.*
*Mil* Ebben!... (*impetuoso.*
*Cla.* La moglie mia.

*Leg.*

*Leg.* (Mi spiace
Che son quì in mezzo... )
*Mil.* Avete fatto dire
Che da me riconoscer vi farete
Per Claudio sposo di Teresa.
*Cla.* Appieno.
*Mil.* Il modo?
*Cla.* Ecco una lettera
*( dà una lettera a Milord che la osserva ec.*
Di milord Bridge intimo amico vostro,
Ch'è quella che volea già presentarvi.
Date fede a quest' uomo?
*Mil.* Intiera fede.
*Cla.* Conoscete il carattere?
*Mil.* Il conosco.
*Cla.* Leggete dunque, e chi son io saprete.
*Mil.* ( Ah giusto ciel mi reggi. )
Leggerezza.
*Leg.* Signor.
*Mil.* Aprila e leggi.
*( dà la lettera a Leg. che l' apre e legge.*
*Leg.* „ Amico. Ho avuta la fortuna di poter vendi-
„ care una sopraffazione usata ad un povero
„ sposo da un indegno che tentava oltraggiare
„ il suo onore "...
*Mil.* O quanti sposi, o quanti *( con ira a Leg.*
Vi sono al mondo!
*Leg.* A millioni...
*Cla.* *( a Leg. vivamente. )* Avanti.
*Leg.* (*legge.*) „ Egli rimase ferito mortalmente, ma
„ uccise il suo indegno avversario"...
*Mil.* Ma però da tai vanti
Non si sà ancor...
*( come sopra.*
*Leg.* Non si sà un zero...
*Cla.* (*come sopra*) Avanti.
*Leg.*



*Leg.* (*legge*) „ La di lui moglie fu tolta a quello spet-
„ tacolo, nè si sà dove sia „...
*Mil.* Vi sono esempj tanti
Di donne tolte... *( come sopra.*
*Leg.* E da se stesse andate...
*Cla.* (*come sopra*) Avanti.
*Leg.* (*legge*) „ Questo sposo già risanato va a ricer-
„ carla pel mondo. Terrò fatto come a me stesso
„ quanto oprerete a vantaggio del datore della
„ presente ch'è... è... il signor Claudio "...
*Mil.* Claudio è scritto!... *( con impeto.*
*Leg.* Non credo...
*Cla.* Come nò?...
*Leg.* Dissi di nò, perchè... una macchia
C'è d'inchiostro... ma...
*Mil.* E che!...
*Leg.* Ha da esser scritto Claudio sì o nò?
*( a tutti due.*
*Cla.* A voi.
*( toglie la lettera di mano a Leg. e la dà a Mil., che legge da se e resta indi in sommo abbattimento.*
*Leg.* (Respiro o Nice.)
*Cla.* Onde?
*Mil.* Lasciatemi...
*Cla.* Di me fareste gioco!... *( risoluto.*
*Mil.* Ah!... *( pestando i piedi.*
*Leg.* (Oimè!...)
*Cla.* Milord!...
*Mil.* Risponderò frà poco.
*Cla.* (*fieramente e risolutamente.*)
Vado ma voi pensate
A rendermi la moglie;
O tutto paventate
Da un disperato amor.
*( parte. Pausa grande.*
*Mil.*

*Mil.* Ho da lasciarla?...
*(da se, e nella più affannosa dubbie.*
*Leg.* (Ah sì!...)
*Mil.* Ho da tenerla?...
*Leg.* (Ah nò!...)
*Mil.* Che dirà amor?..
*Leg.* (Che vada...)
*Mil.* Che dirà il core?...
*Leg.* (Oh niente...)
*Mil.* Che barbaro accidente!
*(con impeto, e Leg. balza in là intimorito.*
Che perfido destino!
Ah che a mancar vicino
Oh dio! mi sento il cor.
*Leg.* Milord... se permettesse...
*(accostandosegli a poco per volta.*
A un suo buon servitore...
*Mil.* Parla mio caro amico,
*(in aria di cordiale confidenza a Leg. che va rassicurandosi.*
Aprimi quel tuo core...
*Leg.* Accetti il mio consiglio...
*Mil.* Qual è?... spiegalo... accetto...
*Leg.* Teresa... mandi via...
*Mii.* Ahi!... mi trapassi il petto...
Quest'è tradirmi!... indegno!...
Pria mi si strappi l'anima
Ch'ella sia tolta a me.
*Leg.* Và bene, ell'ha ragione;
J'ai dit pour badiner.
*Mil.* Ma non vedi il mio tormento,
Cui tormento egual non v'è.
*Leg.* Eh per bacco! a lei: coraggio:
Via Teresa, e badi a me.
*Mil.* In sì barbaro cimento
Deh pietade o ciel di me. *(entra furios.*

SCE-



## SCENA XIII.

*Leggerezza poi Claudio.*

*Leg.* COspetto! che fatica! figurarsi!
Si tratta d'un amore
Proprio fra carne e pelle.
*Cla.* Ebben, mi dite:
Che risolse Milord?
*Leg.* Ah signor... Claudio
Al buon verso è la cosa.
C'è un poco di contrasto,
Ma...
*Cla.* Che contrasto c'è!...
*Leg.* Dissi contrasto...
Perchè... la mi capisca...
(Diavolo! Sono tutti Satanassi.)
*Cla.* Alle corte. O la moglie
Or mi renda Milord, od al Governo
Vo a domandarla...
*Leg.* Pian: si fermi un poco...
M'aspetti quì un momento...
(Tentiamo il colpo.) Osservi, io vo col vento.
*(via correndo.*

SCE-

## SCENA XIV.

*Claudio, poi Leggerezza e Teresa.*

*Cla.* SI può dare nel mondo una sventura
Della mia più terribile! Ritrovo
Dopo tanto penar la cara sposa,
Ed ancora non basta?
E un destino crudel me la contrasta?
Deh se pietoso sei
Cielo a due cori amanti,
Piegati a voti miei;
Rendi la sposa a me.
*(esce Leg. con Teresa.*

*Leg.* Ora mi crederete;
Eccolo là, vedete.

*Cla.* Sei tu!...
*(correndosi incontro.*

*Ter.* Sì, caro Sposo.
Ei fu che a noi pietoso
*(accennando Leg.*
Ora mi rende a te.

*Cla. e Ter.* Ma come mai facesti? *(a Leg.*

*Leg.* Attenti, attenti a me.
Vado, a Milord m'accosto;
Gli parlo dolcemente:
E toppe... e tippe... e tappe...
La vinco finalmente
E la gran prova è quà.
*(accennando Teresa.*
Non è per farmi merito...
Ma ho fatta poffar bacco...

Ho



Ho fatta una fatica...
Che son sudato e stracco...
*(cava un fazzoletto pulito, ma rotto, e s'asciuga il viso.*
Proprio i sudor mi colano...
Non burlo... eccoli quà...
*(Teresa e Claudio cavano una borsa e danno danari a Leg. che li riceve facendo complimenti.*
*Cla. e Ter.*
( Tieni: ti son gratissim$^{o}_{a}$,
( E meglio si farà.
( Spos$^{o}_{a}$ compita è appieno
*a 3* ( La mia felicità.
*Leg.*
( Oh grazie.. obbligatissimo...
( Godete in sanità.
( (Apollo, l'ho cavata!
( Son grato a tua bontà.)
*(mentre Ter. e Cla. s'incamminano per partire, odesi rumore di dentro, e si fermano.*

## SCENA ULTIMA.

*Milord trattenuto da Jones e Nerina con seguito di Servitori e detti.*

*Mil.* LAsciatemi... lasciatemi...
*Jon. e Ner.* Ah nò signor padrone!...
*Cla.* Milord, e che chiedete?
*(fieramente.*
*Mil.*

*Mil.* Perdono e compassione...
*Ter.* Ah sventurato!.. oh dio!...
*Cla.* Tu piangi!... tu m'offendi!...
(*risentito a Teresa.*
*Ter.* Nò sposo, non m'intendi.
E' solo gratitudine,
Dovere è questo pianto,
Non insultar quel misero,
Ei degno è di pietà.
*Mil.* Uom felice! va superbo
(*in tuono fermo a Claudio.*
D'una sposa tutta fede:
Ah non sai qual in lei siede
Gran tesoro d'onestà.
Non temer; ha vinto onore:
Voglio io stesso unirti a lei...
(*prende Teresa per mano e la unisce a Claudio, ma si vede ch' è in violenza con se medesimo.*
Vien Teresa... và felice...
Ma t'invola agli occhi miei!...
La ragion... m'assiste... è vero...
(*và indebolendosi gradatamente, e cade su d'una sedia.*
Ma... tradito... io son... dal cor...
*Cla.* Giusto ciel che caso è questo!..
(*accorrendo a lui.*
*Ter.* Ah che palpito funesto!...

*a 5.* (*attorno a Milord.*
( Deh in voi stesso ritornate;
( Vinca in voi virtude e onor.
*a 6* ( *Mil.*
( Ah non più... tacete... andate...
( Son tradito dal mio cor.
*Tutti.*



*T u t t i.*

Quanti guai produci al mondo
Se incateni un alma o amor!
Ah si fugga quel tiranno,
E trionfi il nostro cor.

*F I N E.*